



LA CITTADINANZA E LA COSTITUZIONE NEI LIBRI DI TESTO DI STORIA. IL QUINTO ANNO NEI LICEI CLASSICI: UN CASO DI STUDIO

*Citizenship and the Constitution in History Textbooks.
Fifth Year in Classical High Schools: A Case Study*

Filomena Troisi

Universidad de Córdoba. España

Z82trtrf@uco.es | <https://orcid.org/0000-0002-2675-3102>

José Antonio López Fernández

Universidad de Murcia. España

jantoniolf@um.es | <https://orcid.org/0000-0002-1779-5976>

Silvia Medina Quintana

Universidad de Córdoba. España

smedina@uco.es | <https://orcid.org/0000-0002-7646-7534>

Fecha de recepción: 07/01/2022

Fecha de aceptación: 16/12/2022

Acceso anticipado: 02/01/2023

Riassunto: L'insegnamento della cittadinanza e della Costituzione è un indicatore prezioso del grado di sviluppo culturale di un Paese. È una questione educativa che si gioca in classe, nei curricula, nella pianificazione dei programmi e nell'insegnamento quotidiano. Implementando l'educazione alla cittadinanza e alla democrazia nelle scuole di ogni ordine e grado, gli studenti potranno acquisire quella formazione civica di base che è necessaria e indispensabile per la loro partecipazione alla vita sociale, politica e democratica. In Italia, l'educazione alla cittadinanza e lo studio della Costituzione fanno parte dell'insegnamento della storia contemporanea. Questo articolo analizza i sei libri di testo di storia contemporanea utilizzati nelle nove classi quinte dei tre licei classici della città di Avellino nell'anno scolastico 2019-2020. In ogni libro di testo è stata verificata la presenza o meno di una parte

Cómo referenciar este artículo / How to reference this article:

Troisi, F., López Fernández, J. A. y Medina Quintana, S. (2023). La ciudadanía e la costituzione nei libri di testo di storia. Il quinto anno nei licei classici: un caso di studio. *El Futuro del Pasado*, 14, pp. 585-601. <https://doi.org/10.14201/fdp.28089>

dedicata esclusivamente a temi legati alla cittadinanza e alla Costituzione. È emerso che solo due dei sei libri di testo presentano tale parte. Sono stati quindi elencati gli argomenti trattati in questi libri di testo e ne sono stati analizzati la forma e i contenuti. È stata condotta un'ulteriore valutazione critica dei contenuti e delle attività didattiche che li accompagnano, al fine di valutare il grado di problematizzazione degli argomenti. Da questi dati risulta evidente che questi argomenti ricevono ancora poco interesse e attenzione.

Parole chiave: cittadinanza; Costituzione; libri di testo; storia; formazione civica.

Abstract: The teaching of citizenship and the Constitution is a valuable indicator of the degree of cultural development in a country. It is an educational issue that is played out in the classroom, in curricula, in curriculum planning, and in everyday teaching. By implementing citizenship and democracy education in schools at all levels, students will be able to acquire the basic civic education that is necessary and indispensable for their participation in social, political and democratic life. In Italy, citizenship education and the study of the Constitution are part of the teaching of contemporary history. This article analyses the six contemporary history textbooks used in the nine fifth-year classes of the three classical high schools in the city of Avellino in the 2019-2020 school year. In each textbook, the presence or absence of a part devoted exclusively to topics related to citizenship and the Constitution was checked. It was found that only two of the six textbooks have such a part. The topics addressed in these textbooks were then listed and their form and contents were analysed. A further critical assessment of the contents and the accompanying teaching activities was conducted in order to evaluate the extent to which the topics were problematized. From this data, it is still evident that these topics still receive little interest and attention.

Keywords: citizenship; constitution; textbooks; history; civic education.

Sumario: 1. Introduzione; 2. Quadro teorico; 3. Metodologia della ricerca; 4. Risultati; 5. Discussione ; 6. Conclusioni ; 7. Riferimenti bibliografici.

1. INTRODUZIONE

Questa ricerca è stata finalizzata a verificare se nei libri di testo di storia contemporanea, adottati nei licei classici della città di Avellino, gli argomenti relativi alla cittadinanza ed alla Costituzione previsti dalla vigente legislazione scolastica italiana, siano stati affrontati in maniera tale da poter contribuire a formare una coscienza civica e democratica negli studenti. La conoscenza del territorio e della sua realtà scolastica ha motivato la scelta della città di Avellino, provincia della Campania, regione del sud Italia. È stato selezionato come campione il quinto ed ultimo anno dei licei classici, perché è l'anno in cui, a conclusione degli studi, gli studenti, in base all'articolo 1 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226¹ dovrebbero aver

¹ https://archivio.pubblica.istruzione.it/comitato_musica_new/normativa/allegati/dl226_05.pdf

acquisito «una formazione intellettuale, spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, ed uno sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla collettività nazionale ed alla civiltà europea». I valori civici e di cittadinanza si acquisiscono in diversi contesti quali la famiglia, la scuola e la sfera sociale che hanno un'influenza decisiva sulla struttura del pensiero degli studenti (Pagès, 2009). Questo lavoro si è concentrato sull'educazione dei cittadini a partire da quel luogo privilegiato che è la scuola italiana, che deve essere la fucina della preparazione degli studenti nell'apprendimento della storia contemporanea e della conoscenza politica del nostro Paese, fondamentale per una convivenza democratica. Infatti, la scuola deve partecipare a far conoscere i diritti e i doveri democratici, e allo stesso tempo contribuire allo sviluppo del pensiero critico (Díaz, Santisteban & Cascajero, 2013; Castellví, Massip e Pagès, 2019).

Nell'attuale contesto sociale ed economico in continuo mutamento, la scuola svolge un ruolo cruciale e insostituibile nell'aiutare i giovani ad acquisire sia le competenze chiave europee che le competenze globali. Per quanto riguarda le competenze chiave europee, esse sono lo strumento fondamentale per la realizzazione dello sviluppo personale e sociale, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e dell'occupazione. Il nostro ordinamento, con gli allegati al DM 22.8.2007 ha introdotto le otto competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria². La Raccomandazione sulle competenze chiave del 2018, riprendendo l'idea del 2006, detta che di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave che gli consentano di adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione, e contribuiscano alla costruzione della resilienza, obiettivo primario delle *life skills*. Queste ultime possono essere viste come dimensioni educative che specificano ed integrano le competenze chiave essendo finalizzate alla formazione della persona e del cittadino autonomo, responsabile e resiliente. Uno studente in possesso delle competenze chiave sarà più capace di utilizzare i propri strumenti culturali e di reperirne di nuovi. Sarà consapevole dei propri punti di forza, di debolezza e del proprio ruolo nel gruppo e nella comunità e sarà in grado di agire nel rispetto delle norme della corretta convivenza.

Per quanto riguarda, invece, le competenze globali il riferimento istituzionale a livello internazionale è l'agenda globale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite il 15 settembre 2015 ed i relativi Sustainable Development Goals (SDGs). Questa rivista, in particolare, ha mostrato un interesse per gli SDGs dedicando ad essi il numero del 2019³. L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile che rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo

² https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml

³ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

sviluppo. Nel nostro caso è importante porre l'attenzione sull'Obiettivo 4: «fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti». C'è bisogno di una scuola in cui le discipline non siano solo finalizzate a stratificare conoscenze, ma a far acquisire agli studenti quelle competenze sociali e civiche di cui avranno bisogno in futuro nella loro vita privata, sociale, lavorativa che li renda dei cittadini sensibili, consapevoli e responsabili dei loro diritti e doveri.

Con questi presupposti e caposaldi, la scuola deve aggiornarsi. Deve adottare, anche libri di testo, al passo con i tempi e ai cambiamenti, che affrontino argomenti di rilevante interesse civico e sociale, corredati da attività, percorsi didattici e tematici centrati sulle competenze sia europee che globali per consentire agli studenti di essere in grado di affrontare le sfide della modernità e della complessità dei fenomeni emergenti.

In quest'ottica di rinnovamento l'insegnamento scolastico dell'educazione civica è stato reintrodotta come disciplina autonoma e trasversale separata dall'insegnamento della Storia nelle scuole di ogni ordine e grado: primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado (Legge 2019/n.92)⁴. Gli argomenti di educazione civica, Costituzione e Cittadinanza, svincolati dall'insegnamento della storia, potranno essere trattati, affrontati e studiati nella loro interezza. L'obiettivo di questa ricerca, svolta nell'anno scolastico 2019/2020, è stato quello di comprendere se lo spazio dedicato agli argomenti di cittadinanza e Costituzione nei libri di testo adottati, fosse stato trattato in maniera critica e con che grado di problematizzazione, qualora fosse presente. Mai più dovrà verificarsi che su nove manuali adottati solo due contengano questi argomenti, sacrificati e limitati da logiche di spazio, di tempo e manualistiche come è emerso dalla ricerca condotta.

2. QUADRO TEORICO

Da anni, in Europa e nella maggior parte dei Paesi democratici del mondo, è viva l'esigenza di sviluppare programmi, specifici e mirati, di Educazione alla Cittadinanza, di fronte alla preoccupazione per il possibile allontanamento dei giovani dalla partecipazione democratica. Una scelta lungimirante e che ha senso ogni giorno alla luce delle esigenze dei nostri studenti, che devono affrontare —ora e in futuro— i gravi problemi socio-economici del nostro mondo e le sfide poste dalla costruzione di una democrazia più partecipativa (Ávila, Borghi & Mattozzi, 2009). Il ruolo della scuola è determinante per le future generazioni; essa ha il compito di aiutare gli studenti a mettere in relazione tutte quelle esperienze che emergono negli spazi e nei tempi della storia europea e dell'umanità affinché acquisiscano la

⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

comprensione di appartenere ad un'unica comunità europea e planetaria. Come sottolinea Mattozzi (2012, p. 3) «la scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto».

La storia generale può essere formativa a condizione di rinnovarsi profondamente sia nelle elaborazioni dei libri di testo sia nelle lezioni degli insegnanti sia negli apprendimenti degli alunni. Per far sì che avvenga un rinnovamento sarebbe auspicabile che i soggetti interessati quali: gli editori, gli insegnanti e gli alunni acquisiscano, ognuno per gli aspetti di loro competenza e conoscenza, una nuova consapevolezza riguardo il loro ruolo, nonché il contributo che ognuno di essi apporta all'interno del sistema scolastico. Per quanto riguarda gli editori, essi dovrebbero rendere la scrittura della storia generale quanto più interessante, comprensiva della parte dedicata all'educazione civica e della cittadinanza, quanto più interessante, comprensibile ed apprendibile dagli studenti mettendola in relazione con le conoscenze del presente. Gli alunni d'altro canto, guidati dall'insegnante, attraverso attività laboratoriali, analisi testuali, schemi, tabelle, risorse digitali dovrebbero costruire la conoscenza del presente per comprendere il passato. Pertanto, emerge che soltanto lavorando tutti insieme in sincronia ed interagendo tra di loro si potrà realizzare il tanto atteso cambiamento (Mattozzi, 2012).

Dalle ricerche condotte, in Italia come in Spagna, è emersa la complessità con cui gli studenti percepiscono i concetti di cittadinanza (Husfeldt & Nikolova, 2003; Kennedy et al, 2008; Farthing, 2010). In Spagna l'autrice che ha condotto un'indagine a tal proposito è stata Edda Sant sostenendo che la percezione degli studenti riguardo la partecipazione politica, sia una fonte di informazione utile agli educatori in quanto permette di riflettere su come gli stessi studenti siano educati alla cittadinanza ed alla partecipazione politica (Sant, 2014). In Italia, invece, un importante contributo a tali argomenti è stato fornito dall'autrice Beatrice Borghi e dalla sua collega Debora Montanari. Dalle loro indagini è emerso che vi è la necessità di stimolare e coinvolgere gli studenti in percorsi, esperienze e casi reali a loro vicini, orientati alla costruzione del pensiero critico con una riflessione sul concetto stesso di cittadinanza europea, in modo tale da sviluppare una visione del mondo più ampia e intrecciata all'esperienza personale dello studente (Borghi & Montanari, 2021).

In molte ricerche condotte fino ad oggi, e qui di seguito riportati i risultati, in ognuna con le proprie peculiarità, è emerso il distacco dagli avvenimenti presenti e le difficoltà degli studenti alla partecipazione democratica attiva ed alla progettualità del futuro. La distanza degli studenti alla partecipazione democratica attiva ed al coinvolgimento di problemi civici è motivata dalla complessità degli argomenti appresi. Da apprendere, da metodologie attività laboratoriali, sussidi e strumenti didattici come i libri di testi da aggiornare e rinnovare al passo con i tempi.

Già nel secolo scorso Damiano ha mostrato che, con poche eccezioni, i libri di testo dell'epoca evidenziavano «un curriculum con una chiara dominanza cognitiva,

sostenuta dall'idea chiave che basta sapere per saper essere» e in cui «la conoscenza è la chiave per entrare nell'educazione socio-cittadina-politica, su una base eminentemente illuminata» (Damiano, 1990, p. 156). Nel 2000, fu condotta un'indagine sull'apprendimento della storia tra gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori del Ministero della Pubblica Istruzione italiana, al fine di verificare la sua incidenza sull'innovazione delle metodologie didattiche e, soprattutto, per conoscere se fosse in qualche misura cambiato l'insegnamento della storia rispetto al passato (Chiaromonte, 2000). Questa indagine riveste una particolare importanza perché è stata condotta coinvolgendo i soli studenti evitando forme di «scontata autoreferenzialità» (Chiaromonte, 2000, p. 23) da parte dei docenti. Lo strumento di rilevazione fu un questionario composto da domande aperte, somministrato a studenti frequentanti sette scuole superiori di sei città dell'Emilia Romagna (Ferrara, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini e Sassuolo), includendo tre Istituti tecnici, due Licei e due Istituti professionali. Riguardo l'aiuto per la comprensione e memorizzazione degli eventi offerto dal manuale di storia è emerso che il 42 % degli studenti lo valutò sufficiente, il 39 % buono e il 21 % scadente. Per quanto riguarda il suo utilizzo, il 45 % degli intervistati affermò che nella classe veniva utilizzato come parziale punto di riferimento, il 33 % che era lo strumento esclusivo per le spiegazioni, il 19 % che serviva come libro di consultazione; solo il 3 % dichiarò di non averlo usato affatto. In crescita risultarono le iniziative volte ad integrare l'uso del manuale con altri supporti didattici: il 48 % degli studenti ha riferito che i docenti si servivano frequentemente di fotocopie, il 34 % che indicavano altri testi per ampliare le conoscenze, il 20 % che implementavano il libro di testo con audiovisivi, il 15 % che lo studio degli eventi era integrato dalla lettura di testi storiografici. Un altro blocco di domande del questionario è dedicato all'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche nell'insegnamento della storia. L'uso di audiovisivi venne valutato buono dal 43 % degli intervistati, sufficiente dal 27 % e scadente dal 26 %: dati indicativi di una presenza non ancora completamente soddisfacente di questo supporto didattico nelle aule scolastiche. Riguardo l'approccio metodologico preferito dagli studenti il 63 % preferiva la lezione frontale, rispetto ad altre forme di apprendimento, quali il lavoro di gruppo (19 %), la lettura di documenti (17 %), l'uso del laboratorio di storia (7 %). Da questi dati emerse che la modalità tradizionale, cioè la lezione frontale risultava la più gradita dagli studenti. Di fronte a tali riscontri, Chiaromonte ha messo in luce un dato ormai noto: tra ricerca e insegnamento della storia, cittadinanza e Costituzione, esiste ancora un grande divario. Purtroppo confermando che la formazione della coscienza civica degli studenti in quanto futuri cittadini sia ancora carente e lacunosa.

In linea con queste idee, un articolo pubblicato da Zannini (2016) approfondisce il ruolo del libro di testo di storia nella scuola dando la parola agli insegnanti abilitanti per le materie letterarie nella scuola secondaria di primo e secondo grado presso l'Università degli Studi di Udine negli anni 2014 e 2015. Il manuale di storia

ha svolto una funzione di fulcro dell'insegnamento di storia e nel sistema di trasmissione del sapere nella scuola tradizionale italiana. Negli anni Settanta, il manuale di storia è stato ritenuto da una minoranza di docenti non indispensabile all'insegnamento della disciplina. Nonostante fu l'obiettivo di una battaglia culturale contro il nozionismo e l'autoritarismo della scuola tradizionale rimase comunque lo strumento didattico principale e prevalentemente utilizzato dagli insegnanti. L'autore in quanto docente di Didattica della Storia, nei corsi abilitanti tenuti presso l'Università degli Studi di Udine, ha raccolto ed analizzato dati concernenti esercitazioni e prove di esame centrate proprio sulla funzione del manuale di storia. È emerso, dalle risposte fornite dagli insegnanti durante queste esercitazioni, come prima riflessione di partenza, che i manuali di storia sono cambiati rispetto agli ultimi decenni. In generale, i pareri riguardo la qualità dei manuali in commercio sono positivi pur differenziandosi tra di loro nel linguaggio, nella trattazione di eventi storici, ricchezza dei contenuti, presenza di immagini, esercizi di comprensione, articolazione dell'impaginazione ecc... La Guida per l'insegnante che, ormai, accompagna tutti i manuali di storia ha facilitato loro il compito prima di iniziare ad utilizzare il manuale. Essa è corredata anche da esercizi e verifiche che permettono di trasformare la Storia in una materia operativa, che si distacca e si rinnova dalla didattica tradizionale. Tutti gli insegnanti riconoscono che i manuali di oggi sono ricchi e complessi contenendo iconografia, mappe concettuali, linee del tempo, grafici ed esercizi, anche se non sempre distribuiti equamente nei testi.

Un altro aspetto molto interessante che emerge da questo articolo è che mentre i manuali di storia della *old school* avevano un orientamento storiografico-ideologico che condizionava anche la scelta dell'insegnante nell'adozione, oggi i manuali di storia sono scritti da insegnanti o ex insegnanti per quanto riguarda la storia secondaria di primo grado. Invece, i manuali di storia per la scuola secondaria di secondo grado si distinguono non per i termini contenutistici o politici, ma per l'impostazione didattica (Zannini, 2016). I nuovi manuali dedicano pagine destinate a spiegare alla classe come è articolato il manuale di storia e come lavorarci. Queste istruzioni propedeutiche evitano un rigetto o una sottoutilizzazione, da parte degli studenti, del manuale. Il manuale viene percepito ed utilizzato dagli insegnanti ancora come testo di riferimento, considerate anche le scarse ore a disposizione della Storia, il manuale offre un «racconto pronto» e quindi «permette di procedere con una certa comodità nel preparare le lezioni». Il manuale è anche una risorsa nel colmare una lacuna e garantire una continuità nell'azione didattica soprattutto quando si verificano sostituzioni di insegnanti durante lo stesso anno scolastico.

Grande rilievo è dato dalla presenza nei manuali di riferimenti continui, esercizi e sezioni sulle fonti che permettono di sviluppare senso critico. Per quanto riguarda, però, la sezione interattiva/digitale del manuale, se gli studenti non vengono ben guidati potrebbero allontanarsi dalla pratica della lettura e dalla capacità di leggere e comprendere testi scritti complessi. Purtroppo questa tendenza sta prendendo

piede, complice la crisi economica che consente anche il solo utilizzo di testi elettronici o sunti online che vorrebbero sostituire e non integrare come dovrebbero il manuale. Il digitale rimette in discussione l'idea stessa di libro e ciò che esso ha rappresentato in termini di rappresentazione della conoscenza. Nonostante questa realtà sia di uso comune in molti istituti, il manuale «continua a ricoprire una funzione fondamentale nella trasmissione del pensiero storico». Come scrive un'insegnante: «Tenendo presente che nella vita di molte persone il manuale sarà l'unico libro di storia che leggeranno, non sarebbe né utile né corretto ridurre l'uso o farne a meno» (Zannini, 2016, p. 512).

In un altro articolo di Portincasa (2020) vengono riportati i dati della ricerca condotta nel 2019 sull'insegnamento della Storia degli ultimi settant'anni. L'intento è stato quello di avviare una riflessione sulla manualistica scolastica, partendo dalle difficoltà incontrate da molti docenti della scuola secondaria di secondo grado nell'insegnare la Storia del secondo Novecento, favorendo una riflessione sull'utilizzo del manuale per lo studio della Storia fornendo anche alcuni suggerimenti utili per la progettazione didattica. Per questa ricerca sono stati presi in esame sette manuali per le classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, licei e degli istituti tecnici. Di tali manuali sono stati presi in considerazione l'anno di edizione e la diffusione focalizzando l'attenzione sullo spazio dedicato alla seconda metà del Novecento andando, inoltre, ad analizzare le sezioni ed i capitoli per individuare l'arco cronologico trattato, lo spazio ad esso dedicato, la rilevanza di tematizzazioni e cronologie. Da una prima osservazione è emerso che lo spazio dedicato al numero di pagine è molto copioso, i manuali che sono stati presi in esame nella ricerca sono, infatti, tutti tomi consistenti. Due di questi manuali sono risultati tradizionali, due innovativi per quanto riguarda la periodizzazione e la tematizzazione, due onnicomprensivi perché richiamano una saggistica specialistica, uno dalla parte dello studente, con molte immagini fotografiche, uno stile divulgativo con finalità di educazione alla cittadinanza, dove lo studio del passato è utile a comprendere meglio il presente (Portincasa, 2020).

I manuali presi in considerazione aprono un vario panorama in quanto pur essendo ricchissimi di stimoli sovraccaricano di informazioni l'insegnante che fatica nel portare a termine il programma. Sarebbe auspicabile iniziare a considerare una manualistica più snella, concentrata sui fatti più recenti in quanto manca uno sguardo lungo sul passato ed il consolidamento che esso permette nella strutturazione delle buone pratiche (Portincasa, 2020).

3. METODOLOGIA DELLA RICERCA

La ricerca ha utilizzato una metodologia qualitativa che ha consentito di ottenere risultati capillari e approfonditi sull'analisi critica dei libri di testo. L'obiettivo della

ricerca è dimostrare se sono presenti nei libri di testo argomenti di cittadinanza e Costituzione, e qualora fossero presenti se l'analisi critica di questi argomenti sia stata affrontata approfonditamente in termini di problematizzazione. Il caso di studio trattato riguarda un contesto specifico, la città di Avellino, ed il campione che è stato selezionato sono le classi del quinto ed ultimo anno dei Licei classici.

Il liceo classico oltre a favorire una formazione letteraria, storica e filosofica finalizzata alla comprensione della civiltà e della tradizione occidentale, favorisce anche l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici. Tutto ciò consente, permette di cogliere le intersezioni tra le conoscenze e di sviluppare una visione critica della realtà, cioè, guidare lo studente ad approfondire e sviluppare le conoscenze e le abilità necessarie, come riportato nell'articolo 5 del DPR 89 del 15 Marzo 2020⁵.

Sono state utilizzate tre tabelle di elaborazione propria per raccogliere ed esporre i dati. Nella tabella 1, sottostante, sono riportati i libri di testo adottati in ciascuna delle nove classi quinte dei licei classici della città di Avellino (Tabella 1). Questa tabella riporta il titolo di ogni libro di testo, l'autore, l'editore ed il numero complessivo di moduli, capitoli e pagine.

	CLASSI	LIBRI DI TESTO - EBOOK	AUTORE	EDITORE	NUMERO COMPLESSIVO DI MODULI	NUMERO COMPLESSIVO DI CAPITOLI	NUMERO COMPLESSIVO DI PAGINE
LICEO CLASSICO "PIETRO COLLETTA"	5A	CHIAROSCURO 3 DAL NOVECENTO AI GIORNI NOSTRI	F.M. FELTRI; M.M.BERTAZZONI; F.NERI	SEI	15	60	825
	5B	NEL SEGNO DEI TEMPI VOLUME 3	V. CASTRONOVO	LA NUOVA ITALIA EDITRICE	4	15	823
	5C	IL SEGNO DELLA STORIA 3 - IL '900 ED IL MONDO CONTEMPORANEO	G. DE LUNA; M. MERIGGI	PARAVIA	8	23	722
	5D						
CONVITTO NAZIONALE (Liceo Classico Europeo)	5A	L'ARCO DELLA STORIA VOLUME 3 + ATLANTE 3	F. OCCHIPINTI	EINAUDI SCUOLA	4	14	806
	5B						
CONVITTO NAZIONALE (Liceo Classico)	5A	DALLE STORIE ALLA STORIA 3 DAL '900 AD OGGI + PERCORSI LETTURA ESAME DI STATO	S. LUZZATTO; G. ALONGE	ZANICHELLI EDITORE	5	12	694
LICEO CLASSICO "PUBLIO VIRGILIO MARONE"	5ALFA	STORIA DAL 1900 AD OGGI	A. GIARDINA; G. SABBATUCCI; V. VIDOTTO	LA TERZA SCOLASTICA	6	27	727
	5BETA						

Tabella 1: Libri di testo adottati nelle classi quinte dei licei classici della città di Avellino

⁵ Articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 15 marzo 2010 (nota del MIUR).

Il dato significativo che emerge e che pur essendo nove le classi quinte, i libri di testo di storia contemporanea adottati risultano essere sei. Questo si verifica in quanto il testo «Il segno della storia, volume 3 – il '900 ed il mondo contemporaneo» è stato adottato sia nella classe 5C che nella classe 5D del Liceo Classico «Pietro Colletta»; il testo «Storia dal 1900 ad oggi» è stato adottato sia nella classe 5 Alfa che nella classe 5 Beta del Liceo Classico «Publio Virgilio Marone»; mentre il testo «L'arco della storia, volume 3 + atlante 3» è stato adottato sia nella classe 5A che nella classe 5B del Liceo Classico ad indirizzo europeo del Convitto Nazionale. Pertanto, i libri di testo da analizzare sono sei invece che nove. E' emerso che solo due testi contengono argomenti di cittadinanza e Costituzione.

4. RISULTATI

Per analizzare i sei libri di testo riportati nella prima tabella sono state elaborate due griglie di confronto: una creata per evidenziare la presenza degli argomenti di Cittadinanza e Costituzione nei libri di testo (Tabella 2); l'altra creata per evidenziare sia caratteri formali che contenutistici presenti nei libri di testo di storia (Tabella 3).

	LICEO CLASSICO "PIETRO COLLETTA"				CONVITTO NAZIONALE (LICEO CLASSICO EUROPEO)		CONVITTO NAZIONALE (LICEO CLASSICO)	LICEO CLASSICO "PUBLIO VIRGILIO MARONE"	
	5A	5B	5C	5D	5A	5B	5A	5 ALFA	5 BETA
		CHIAROSCURO 3 DAL '900 AI GIORNI NOSTRI	NEL SEGNO DEI TEMPI VOLUME 3	IL SEGNO DELLA STORIA 3, IL '900 ED IL MONDO CONTEMPORANEO		L'ARCO DELLA STORIA VOLUME 3 + ATLANTE		DALLE STORIE ALLA STORIA 3 DAL '900 AD OGGI + PERCORSI LETTURA ESAME DI STATO	STORIA DAL 1900 AD OGGI
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	SI	SI	NO		NO		NO	NO	

Tabella 2: Griglia di presenza degli argomenti dedicati alla Cittadinanza e Costituzione nei libri di testo adottati nelle classi quinte dei Licei Classici

ASPETTI FORMALI E CONTENUTISTICI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	BIOGRAFIA DEI PERSONAGGI DEL PERIODO STORICO INDICATO	DOCUMENTI	GLOSSARIO	IMMAGINI	RIFERIMENTI STORIOGRAFICI	SINTESI	TABELLE
CHIAROSCURO 3 – DAL '900 AI GIORNI NOSTRI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
NEL SEGNO DEI TEMPI – VOLUME 3	NO	SI	NO	SI	SI	SI	NO

Tabella 3: Griglia che evidenzia gli aspetti formali e contenutistici presenti nei libri di testo di storia contemporanea

Dalla tabella 2 emerge che solo due testi su sei contengono gli argomenti di cittadinanza e Costituzione. I libri sono: «Chiaroscuro: dal '900 ai giorni nostri – Volume 3» e «Nel segno dei tempi - Volume 3» adottati rispettivamente nella classe 5A e 5B del Liceo Classico Pietro Colletta di Avellino. Il libro «*Chiaroscuro: dal '900 ai giorni nostri - Volume 3*», suddiviso in 15 unità, a loro volta suddivise in capitoli, presenta un elevato grado di problematizzazione, grazie alla presenza di strumenti didattici ed attività che stimolano e guidano gli studenti alla riflessione civico-politica e li abitua a proporre soluzioni a casi reali, tipico di un approccio critico. Il libro è, inoltre, completato da un ulteriore testo allegato dedicato alla cittadinanza e alla Costituzione dal titolo: «Nella nostra società». Quest'opera propone una sorta di visita guidata ai 139 articoli della Costituzione repubblicana per coglierne le implicazioni di carattere storico, etico, politico-giuridico, supportando docenti e studenti a mettere la Costituzione ed i documenti internazionali sui diritti umani al centro della cultura e della vita scolastica, secondo quanto richiesto dagli obiettivi specifici di apprendimento. L'opera illustra i fondamenti della Costituzione italiana anche attraverso il confronto con altri documenti fondamentali quali: la Magna Carta, la dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti, la dichiarazione universale dei diritti umani, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Da un'attenta analisi dei contenuti del libro, emerge che le sezioni relative agli argomenti di cittadinanza e Costituzione sono arricchite dai seguenti aspetti formali e contenutistici: biografia dei personaggi storici del periodo storico indicato, documenti, immagini, riferimenti storiografici, sintesi degli argomenti trattati e tabelle. Numerose voci di glossario offrono una spiegazione dei termini più tecnici che consentono di acquisire un lessico di base. Al termine di ogni capitolo sono presenti laboratori di lavoro che consentono di fare il punto e si strutturano in diverse tipologie di esercizi: esercizi a schema aperto, esercizi a risposta multipla, mappe concettuali e workshop che consentono di mettere in atto, nei contesti concreti delle diverse classi, le proprie competenze culturali in ordine alla cittadinanza ed in rapporto alla Costituzione. Gli studenti sono agevolati nell'apprendimento degli argomenti da un'impaginazione visibilmente gradevole e scorrevole, ed hanno, inoltre, con il supporto delle nuove tecnologie (LIM, Tablet, PC...) e la versione e-book del testo, la possibilità di accedere a contenuti extra attraverso collegamenti ipertestuali al link e percorsi online. Tuttavia, le attività e i compiti offrono un postulato fattuale e tradizionale. Il loro trattamento è positivo, ma non sono condotti da una prospettiva critica, in quanto non offre possibilità di mettere in discussione gli eventi o permettere un dibattito costruttivo; aspetti metodologici che devono essere corretti dagli insegnanti. Inoltre, è deplorabile che non vengano affrontati temi di cittadinanza e di attualità che evidenzerebbero il trattamento dei valori civici e democratici.

L'altro testo *Nel segno dei tempi - Volume 3* suddiviso in 4 moduli a loro volta suddivisi in capitoli, presenta un grado di problematizzazione intermedio in quanto carente di strumenti didattici che supportino e stimolino gli studenti nell'approccio

critico agli argomenti in questione rendendoli, pertanto, incapaci di proporre soluzioni a problemi reali. Qui di seguito si riporta una tabella esplicativa dei diversi gradi di problematizzazione che ha permesso di approfondire l'analisi delle attività dei libri di testo riguardo gli argomenti di cittadinanza e Costituzione (Tabella 4).

Bassa problematizzazione	Intermedia problematizzazione	Elevata problematizzazione
<p>Approccio comportamentista e di riproduzione della conoscenza (Sáiz, 2011)</p>	<p>Un approccio umanistico, in cui gli studenti sono coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'apprendimento delle loro conoscenze • cercare informazioni • dare varie soluzioni • generare diversi punti di vista 	<p>Un approccio critico in cui gli studenti sono chiamati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proporre soluzioni • criticare rigorosamente l'approccio fornito dall'attività • Proporre e realizzare soluzioni (Benejam, 1997)

Tabella 4: Griglia che indica i diversi gradi di problematizzazione delle attività dei libri di testo sui temi dell'educazione alla cittadinanza e Costituzione.

Alla fine di ogni modulo sono riportati gli argomenti per costruire le competenze in cittadinanza e Costituzione quali: diritto di voto alle donne, costituzioni e le dittature, il genocidio ed il diritto internazionale, le Nazioni unite, Unione Europea, i principi fondamentali della Costituzione Italiana e gli organi dello stato italiano. Questi argomenti sono tutti trattati ricorrendo a fonti storiografiche del periodo storico trattato nel modulo di riferimento. I documenti sono affiancati da immagini che dovrebbero realizzare un percorso visivo che dal periodo storico arriva fino ai giorni nostri citando articoli della Costituzione repubblicana di riferimento all'argomento trattato.

Inoltre, in questo caso, le attività e le risorse fattuali sono integrate da altre più basate sulle competenze, rendendo possibile la lettura di questioni controverse e il contrasto di idee, ecc... Così, alla fine di ogni modulo, il libro presenta una sezione che permette all'insegnante di condurre una discussione in classe sugli argomenti di riferimento seguita da diverse tipologie di esercizi che guideranno l'alunno verso una preparazione adeguata. Purtroppo, dovendo i docenti utilizzare solo ed esclusivamente documenti scritti, gli argomenti di cittadinanza e Costituzione vengono trattati in maniera poco stimolante riducendosi ad una mera lettura degli stessi, che porta gli studenti a disinteressarsi alla materia in quanto non coinvolti. Rispetto al libro Chiaroscuro: dal '900 ai giorni nostri, l'analisi del contenuto lascia molto a desiderare in quanto le sezioni relative agli argomenti di cittadinanza e Costituzione risultano più scarse. Infatti, non sono presenti tutti gli aspetti formali e contenutistici analizzati in tabella ed il testo è privo di collegamenti ipertestuali e percorsi online. In questo testo sono stati scelti dagli autori alcuni argomenti di cittadinanza

e Costituzione che gli insegnanti possono utilizzare per avviare discussioni in classe con gli studenti guidandoli verso una comprensione ed un'analisi degli stessi.

Per quanto riguarda tutti gli altri testi elencati nella Tabella 2, essi non presentano una parte specifica dedicata agli argomenti di cittadinanza e Costituzione.

5. DISCUSSIONE

In un articolo, più recente, pubblicato da Zannini (2016) è stato fatto il punto sul ruolo del manuale di storia nella scuola. In base a questa ricerca il manuale è anche una risorsa nel colmare una lacuna e garantire una continuità nell'azione didattica. Il manuale viene percepito ed utilizzato dagli insegnanti ancora come testo di riferimento, considerate anche le scarse ore a disposizione della Storia, il manuale permette di procedere con una certa comodità nel preparare le lezioni. Dall'ulteriore ricerca di Portincasa (2020) è emerso che i manuali, pur essendo ricchissimi di stimoli, sovraccaricano di informazioni l'insegnante che fatica nel portare a termine il programma. Sarebbe auspicabile, pertanto, adottare una manualistica più snella e concentrata sui fatti più recenti.

Questa ricerca ha affrontato un caso di studio. E' emerso che su sei libri di testo, adottati nelle classi quinte dei Licei classici, solo due contengono una parte specifica dedicata agli argomenti di cittadinanza e Costituzione. Questo materiale, da un lato supporta e facilita gli insegnanti di storia nell'affrontare queste tematiche, dall'altro stimola gli studenti ad aumentare il loro grado di problematizzazione in riferimento agli argomenti trattati. Nelle classi in cui sono stati adottati i libri di testo privi degli argomenti in questione, gli insegnanti liberamente, o concordandolo con gli studenti, potranno integrare questa carenza scegliendo: gli argomenti da trattare, i metodi di apprendimento e gli strumenti didattici (documenti, fonti storiografiche, riviste, quotidiani, video, ecc...) che più ritengono adeguati. Facendo un confronto con una precedente ricerca, svolta da Damiano (1990), sui libri di testo adottati in Italia, emerge che a distanza di 30 anni i risultati sono coincidenti, cioè si basano su uno studio a prevalenza mnemonica. Nella ricerca condotta da Chiaramonte (2000) risalta, dall'analisi dei libri di testo, il grande divario tra ricerca e insegnamento della storia, cittadinanza e Costituzione. Purtroppo confermando che la formazione della coscienza civica degli studenti in quanto futuri cittadini sia ancora carente e lacunosa. A tal proposito il ruolo degli insegnanti è fondamentale in quanto essi possono integrare la carenza di contenuti con l'apporto personale e con l'ausilio di materiale ed attività di supporto ai libri di testo.

Riguardo, invece, l'autonomia ed il ruolo degli studenti (Santisteban, González & Pagès, 2010) essi dovrebbero essere stimolati in percorsi/esperienze orientati alla costruzione del pensiero critico (Borghi & Montanari, 2021) alla partecipazione politica (Sant, 2014) e alla comprensione dei molteplici aspetti del concetto di cittadinanza (Dahlgren, 2003; Haste & Hogan, 2006; Dejaeghere & Hooghe, 2009).

Alla luce della letteratura di riferimento, infatti, emergono nuove esigenze formative, rese necessarie dal contesto sociale ed economico in continuo mutamento che rende più complesso il compito della scuola. Quest'ultima non dovrebbe essere tesa a stratificare mere conoscenze, ma alla promozione di processi cognitivi, metodi di studio e competenze meta-cognitive tali da aiutare gli studenti ad acquisire le competenze sociali e civiche di cui avranno bisogno in futuro, per la propria vita ed il proprio lavoro. La scuola deve rinnovarsi, adeguarsi al cambiamento, essere in grado di progettare attività e percorsi didattici e tematici che rispondano alle sfide della modernità e della complessità dei fenomeni emergenti quali: l'emigrazione, l'inclusione, le dimensioni sovranazionali, la trasformazione dei processi comunicativi, la partecipazione alla sfera pubblica.

Nei libri di testo analizzati, lo sviluppo di una cittadinanza partecipativa, che rispetti e valorizzi i diritti umani, non è affrontato in relazione ai principi costituzionali italiani e laddove, invece, tale relazione viene posta, lo si fa per lo più in modo generico e mnemonico, senza collegamenti a controversie sociali legate all'attuale contesto storico e sociale. Alla luce di questo è necessario un aggiornamento della didattica della storia e della cittadinanza nei libri di testo in modo da utilizzare nuove attività didattiche, utilizzando anche le nuove tecniche informatiche, così da rendere gli studenti più partecipi e motivati. Solo con una trasformazione in tal senso si potrà avere una svolta che conduca gli studenti ad acquisire un agire responsabile, a sviluppare capacità di scelta e di attenzione verso l'altro, nel rispetto di un'autenticità che ognuno sa di portare dentro di sé.

La Raccomandazione sulle competenze chiave del 2018 afferma che ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave che consentano di adattarsi, in modo flessibile, a un mondo in rapido mutamento per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. In quest'ottica, la scuola svolge un ruolo cruciale nell'aiutare i giovani a sviluppare sia le competenze chiave che le competenze globali. L'insegnamento di cittadinanza e Costituzione diventa, così, l'occasione per costruire, nelle classi, delle vere comunità di persone e cittadini in grado di elaborare percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione. Nelle classi organizzate come una comunità, gli studenti vengono a trovarsi tutti sullo stesso piano grazie ad una equa distribuzione dei compiti a loro assegnati, allo scopo di una graduale eliminazione degli stereotipi esistenti, quali rifiuto della diversità ed intolleranza. In questo contesto, gli studenti dovrebbero affrontare i temi che destano maggiormente il loro interesse, più vicini alle loro vite, mediante progetti teorici e/o pratici come ricerche, interviste, raccolta ed elaborazione di dati, analisi di casi di studio, riscoperta e valorizzazione del proprio territorio dal punto di vista della cittadinanza attiva. Questa è la sfida che la scuola deve cogliere per poter garantire una formazione di qualità ai futuri cittadini.

6. CONCLUSIONI

Tenendo conto dei risultati ottenuti nel caso di studio dei licei classici della città di Avellino, si può evidenziare che nei libri di testo adottati nell'anno scolastico 2019/2020 gli argomenti di Cittadinanza e Costituzione ricevono poco interesse ed attenzione. Questo potrebbe comportare una carenza nella formazione civica degli studenti, penalizzati da strumenti didattici incompleti e non aggiornati. La scuola essendo l'agenzia educativa delegata alla formazione culturale degli studenti, presi in carica da bambini fino al raggiungimento della maggiore età, per poter svolgere al meglio il suo compito deve necessariamente adeguarsi ai cambiamenti globali della società e stare al passo con i tempi.

Gli studenti, futuri cittadini, solo con una formazione culturale e civica adeguata saranno in grado di comprendere le dinamiche e i mutamenti della vita reale e svolgere un ruolo attivo e partecipe nella società attuale. Questa formazione è il risultato di un lungo e complesso processo di apprendimento durante il quale entrano in gioco molteplici elementi: nozioni, contenuti, concetti, competenze e meta - competenze.

L'azione didattica deve favorire, stimolare e aiutare gli studenti nel loro percorso operativo dell'apprendimento in una visione integrata della formazione dell'individuo sia dal punto di vista cognitivo, che affettivo e progettuale. Per tanto la scuola deve rivedere le proprie pratiche educative e didattiche e adeguarsi al cambiamento dei tempi. Gli insegnanti devono sottrarsi alla logica perversa e nociva della programmazione dettata dai manuali di storia perché la storia così come strutturata e scritta nei libri di testo è frutto di molti interessi politici, sociali e personali.

Gli insegnanti con il loro determinante contributo culturale e deontologico possono stimolare quei processi di apprendimento che motivino gli studenti allo studio e permettano loro di acquisire una formazione ed una cultura storica utilizzabile come futuri cittadini. È stato importante e produttivo, in questa ricerca, analizzare i libri di testo perché sono lo strumento principale utilizzato dagli insegnanti. Dall'analisi critica è emerso un interesse parziale e ridotto per gli argomenti in questione e un approccio poco approfondito e critico: solo due libri su sei, infatti, trattavano gli argomenti di cittadinanza e Costituzione in modo efficace. Sarebbe interessante, in futuro, avere un quadro di insieme più completo delle strategie e degli strumenti utilizzati dagli insegnanti, oltre al libro di testo, per raggiungere il loro scopo e, considerando che la Legge del 2019 n. 92 ha conferito dignità di disciplina autonoma all'educazione civica, verificare come i libri di testo attualmente in adozione affrontino i temi della cittadinanza e della Costituzione.

7. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Ávila Ruiz, R., Borghi, B., Mattozzi, I. (2009). *L'educazione alla cittadinanza europea e la formazione degli insegnanti*. Bologna: Pàtron Editore.
- Borghi, B., Montanari, D. (2021). La enseñanza de la Historia en Italia, entre pasado, reformas y horizontes futuros. *El Futuro del Pasado: revista electrónica de historia*, 12, pp. 91-121. <https://doi.org/10.14201/fdp20211291121>
- Castellví, J., Massip, M., Pagès, J. (2019). Emociones y pensamiento crítico en la era digital: un estudio con alumnado de formación inicial. *REIDICS: Revista de Investigación en Didáctica de las Ciencias Sociales*, 5, pp. 23-41. <https://doi.org/10.17398/2531-0968.05.23>
- Chiaromonte, U. (2000). Indagine sull'apprendimento della storia tra gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. *Innovazione educativa*, 6, pp. 22-25.
- Dahlgren, P. (2003). Reconfiguring Civic Culture in the New Media Milieu. In J. Corner & D. Pels (eds.), *Media and the restyling of politics: Consumerism, celebrity and cynicism* (pp. 151-170). Londra: SAGE Books. <https://doi.org/10.4135/9781446216804>
- Damiano, E. (1990). L'insegnamento come azione. In C. Scurati (comp.), *Realtà e forme dell'insegnamento* (pp. 23-31). Brescia: La Scuola.
- Dejaeghere, Y., Hooghe, M. (2009). Brief report: Citizenship concepts among adolescents. Evidence from a survey among Belgian 16-years-old. *Journal of Adolescence*, 32(3), pp. 723-732. <https://doi.org/10.1016/j.adolescence.2009.01.007>
- Díaz Matarranz, J. J., Santisteban, A., Cascarejo Garcés, Á. (2013). *Medios de comunicación y pensamiento crítico: nuevas formas de interacción social*. Alcalá de Henares: Editorial de la Universidad de Alcalá.
- Farthing, R. (2010). The politics of youthful antipolitics: representing the 'issue' of youth participation in politics. *Journal of Youth Studies*, 13(2), pp. 181-195. <https://doi.org/10.1080/13676260903233696>
- Haste, H., Hogan, A. (2006). Beyond conventional civic participation, beyond the moral-political divide: young people and contemporary debates about

- citizenship. *Journal of Moral Education*, 35(4), pp. 473-493. <https://doi.org/10.1080/03057240601012238>
- Husfeldt, V., Nikolova, R. (2003). Students' concepts of democracy. *European Educational Research Journal*, 2(3), pp. 396-409. <https://doi.org/10.2304/eej.2003.2.3.6>
- Kennedy, K. J., Hahn, C. L., Lee, W. O. (2008). Constructing citizenship: Comparing the views of students in Australia, Hong Kong, and the United States. *Comparative Education Review*, 52(1), pp. 53-91. <https://doi.org/10.1086/524306>
- Mattozzi, I. (2012). Insegnare ed apprendere la storia con le Indicazioni. In S. Loiero e M. Spinosi (cur.), *Fare scuola con le Indicazioni. Testo e commento. Didattica e spunti operativi* (pp. 61-71). Napoli: Giunti e Tecnodid.
- Pagès, J. (2009). La educación para la ciudadanía y la enseñanza de la historia: cuando el futuro es la finalidad de la enseñanza del pasado. *Reseñas de Enseñanza de la Historia*, 6, pp. 71-89. <http://relibro.uncoma.edu.ar/index.php/resenas/article/view/3905>
- Portincasa, A. (2020). La Storia nella scuola. La Scuola nella storia. *Novecento. Didattica de la Storia in rete*, 117.
- Sant, E. (2014). What does Political Participation Mean to Spanish Students? *Journal of Social Science Education*, 13(4), pp. 11-25. <https://doi.org/10.2390/jsse-v13-i4-1321>
- Santisteban, A., González, N., & Pagès, J. (2010). Una investigación sobre la formación del pensamiento histórico. En R. Ávila Ruiz, M. P. Rivero Gracia, P. L. Domínguez Sanz (eds.), *Metodología de investigación en Didáctica de las Ciencias Sociales* (pp. 115-128). Zaragoza: Fernando el Católico – Diputación de Zaragoza/ AUPDCS.
- Zannini, A. (2016). Il manuale di storia nella scuola d'oggi: la parola agli insegnanti. In F. Savorgnan de Brazzà (ed.), *Carte e i discepoli : studi in onore di Claudio Griggio* (pp. 504-513). Forum. <https://doi.org/10.1400/247520>

